



Crescere Insieme

ANNO XVII
 NUMERO 87
 Maggio 2022

LASCIAMOCI TRASCINARE DALL'AMORE DI DIO:

...gratuito, infinito. E riconosciamo in Gesù Cristo la Sua più alta espressione per ripetere insieme «Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla». (Gv 15,5)

Continuiamo a vivere nel tempo di Pasqua. Penso che a ciascuno di noi sia chiaro che la Pasqua, morte e resurrezione di Cristo, ha il suo più alto significato nell'amore di Dio. L'amore è la vita di Dio, sia nel senso che Dio è amore, sia nel senso che tutto ciò che esiste è scaturito dall'amore di Dio.

L'uomo stesso è un riflesso dell'amore divino, è impastato d'amore in quanto fatto a immagine e somiglianza del suo Creatore.

Nella scia di questo amore ciascuno di noi potrà sviluppare in sé l'amicizia, la fraternità, la carità, che sono segni della presenza di Dio: come il sole è presente in ogni suo raggio, così Dio è presente in ogni modalità dell'amore.

Se dunque la natura umana è intrisa d'amore, allora l'uomo realizza la sua esistenza amando. Ma l'amore di cui è costituito l'uomo può assumere due forme diverse, tra loro opposte: l'amore esclusivo di sé, cioè l'egoismo; e l'amore altruistico, quello vero, «l'agâpe», che esprime attenzione, solidarietà verso gli altri, per i quali si è disposti addirittura al sacrificio.

È proprio così. Noi abbiamo bisogno degli altri, come abbiamo bisogno del sole e dell'aria, del cibo e dell'acqua; ma in questo bisogno è nascosta la tentazione di utilizzare l'altro, di sfruttarlo per soddisfare le nostre esigenze. Quando ciò accade l'amore si deforma in superbia, egoismo, portando alla violenza, alla morte. Insomma, quando l'uomo corrompe l'amore, trasformandolo nel bisogno egoistico di ricevere amore senza dare amore, allora è come un fiore che crede di realizzarsi richiudendosi su se stesso. Ma così facendo, muore. Amare dunque è uscire da se stessi, donarsi. E l'autenticità di questa donazione di sé dipende dall'intenzione con cui ci si dona.

Quel papà o quella mamma che danno tutto ai loro figli purché stiano tranquilli e non vengano a disturbare; quel fidanzato che fa qualunque cosa per tenere legata a sé la sua ragazza; quella sposa che si spende

per il marito purché lui non s'intrometta nella guida della famiglia, non sono esempi d'amore. Per essere vero amore, il dare dev'essere gratuito, con l'intenzione di fare del bene all'altro; e questo non come vago orientamento, ma nella situazione concreta, «sempre, subito, e se è possibile con gioia». L'amore è un sì detto ogni giorno, in ogni situazione, in ogni attimo, altrettante sfide che richiedono una decisione costantemente rinnovata. Ogni sì è una conferma nella direzione dell'amore, che s'impara e si affina facendo i conti con le esitazioni, le cadute, le riprese... L'amore diventa così un modo di intendere la vita, di colorarla di sé. Ma l'amore autentico pone sempre l'uomo sulla strada di Dio. L'uomo, infatti, impronta di Dio, esprime nel desiderio di amare e di essere amato la sua tensione verso l'infinito, che solo soddisferà la sua sete. Dio è l'Amore infinito: perciò l'uomo sarà soddisfatto, realizzato, quando avrà imparato ad aprirsi all'amore, quando sarà colmato d'amore, dell'amore di Dio.

Per il cristiano, infatti, progredire nell'amore vuol dire andare verso Dio, imparare ad amare come ama Dio. L'uomo però è troppo debole per riuscire ad amare come ama Dio. Per questo ha bisogno di Gesù! Gesù Cristo è l'espressione più alta dell'amore di Dio, è la porta attraverso cui giungiamo ai misteri insondabili, alle profondità inesplorate dell'amore: «Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla». (Gv 15,5) Infatti, quando avanziamo la pretesa di staccarci da Gesù, quando non ci nutriamo più con la linfa della comunione con Lui, quando crediamo di essere autosufficienti, è allora che il nostro amore si atrofizza e scade in orgoglio, in egoismo, portando con sé vuoto, desolazione, non senso: «Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me... (Gv15,4). Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano» (Gv 15,6).

Per il cristiano, insomma, l'amore vero è come un fiore che cresce sulla tomba di Cristo, nel senso che trova nella morte e risurrezione di Gesù la sua misura e la sua forza.

Chi ci potrà rendere così autentici, così radicali, così forti da amare come Gesù? Non disperiamo, non abbattiamoci: consideriamo l'esperienza di san Paolo, nemico giurato dei cristiani, la cui vita è stata sconvolta dall'incontro con Cristo, che lo ha sradicato dalle sue false convinzioni, dai suoi pregiudizi, per scaraventarlo nella verità, tanto forte da accecarlo. Spero che non ci sia bisogno di accecarci, ma certamente il bel gusto di essere coinvolti veramente nella storia di Dio che è Amore.

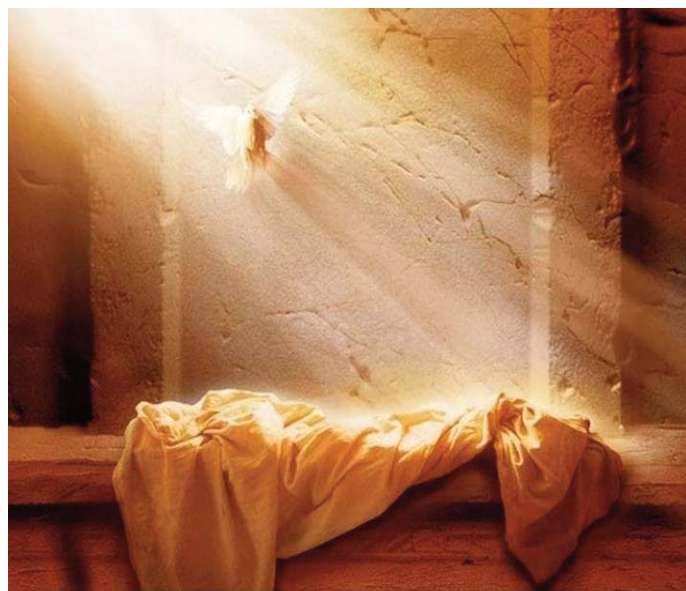
Don Domenico



Ripercorriamo insieme i momenti salienti della Settimana Santa, culminata con la Santa Pasqua di Resurrezione di domenica 17 aprile. Grande appuntamento sempre molto apprezzato dai fedeli la processione la mattina della Domenica delle Palme: un lungo e devoto corteo che partito da largo Finizio si è concluso in chiesa con l'atteso rametto di ulivo in mano, (come sempre rappresentato in svariati modi) e benedetto dal nostro parroco Don Domenico. Inizio di una articolata e ricca serie di giornate di incontri con la fede e la preghiera. Dopo la liturgia penitenziale, infatti il primo importante appuntamento il Giovedì Santo, con la Missa in Coena Domini, (Messa nella Cena del Signore... "Il figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui. (Mt 26,24). - La cena non è soltanto l'ultimo annuncio della passione, l'ultima occasione per Gesù di affermare che egli sa che cosa sta per accadergli e ne conosce il significato: è una realtà che Gesù stesso ha voluto porre per dare il senso da lui voluto alla morte che lo attende. (J. Guillet, Gesù di fronte alla sua vita e alla sua morte)" con la tradizionale lavanda dei piedi, quest'anno dedicata alle famiglie. E la preghiera è continuata davanti all'altare della Repo-

sizione, come sempre, ben realizzato con fantasia e amore, luogo di raccoglimento profondo. Quindi il Venerdì Santo dove in sostituzione della classica rappresentazione del processo e crocifissione di Gesù, i giovani della parrocchia hanno voluto creare un'originalissima Via Crucis testimoniando le loro debolezze e fragilità nelle canoniche 14 stazioni della passione di Cristo: un percorso decisamente personale e suggestivo che ha raccolto però molti apprezzamenti. "Gesù, re sfigurato e deriso, è vittima di una giustizia degenerata, e, nella sua desolazione, è lo specchio di ciò che noi facciamo dell'uomo; tuttavia, agli occhi di Dio, continua ad essere l'uomo "per-gli-altri" che anche noi siamo chiamati a diventare. "Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto" (Gv 19,37). La liturgia del Venerdì Santo sottolinea mirabilmente lo sguardo di fede che la chiesa rivolge all'agnello immolato dalla fondazione del mondo. Egli è degno, infatti, di ricevere il libro e di aprirne per noi le pagine sigillate. E supplica insieme a noi, sommo sacerdote perfetto, sul monte dove "Dio provvede" all'olocausto (Gn 22,14). Venite, adoriamo il Signore innalzato tra la terra e il cielo!" Quindi Adorazione della Croce: "Prima che il Cristo ce ne rivelasse il senso, la

croce era velata per gli uomini. Il rito del Venerdì Santo le toglie il velo davanti ai nostri occhi e la propone alle nostre scelte. Getteremo su di essa uno sguardo indifferente e distratto, invece di scoprirvi l'amore che il Cristo, mediante la croce, ci manifesta (Zc 12, 10), amore che è l'unico a dare un senso alla nostra esistenza? Perché ogni vita, forse senza saperlo, cammina verso questa croce che ora contempliamo senza velo. Rappresentata da questa assemblea che avanza per adorare il Crocifisso, tutta l'umanità peccatrice e sofferente gli va incontro per implorare la sua grazia e la sua misericordia. "Ed io sono uno di quelli che piegano il ginocchio davanti alla croce, durante le brevi ore della mia vita, fino a che anche per me e per mezzo mio tutto sia compiuto?" (K.Rahner). Infine trionfo di Cristo e della sua Resurrezione nella Domenica di Pasqua "Nei panni funerari abbandonati e ripiegati, Giovanni legge i segni di una risurrezione definitiva: la vita ha spodestato la morte e le ha strappato il suo dominio! Davvero, soltanto l'amore sa vedere chiaramente; vede e crede, e avanza verso colui che porta in sé il pieno significato di ogni cosa: Gesù, vivente ormai per tutti i secoli".



*Di fronte a chi decide di amare,
non c'è morte che tenga,
non c'è tomba che chiuda,
non c'è macigno sepolcrale che non rotoli via.
La luce e la speranza allarghino le feritoie della
nostra prigione.*

don Tonino Bello



Incontro sinodale con il mondo del lavoro: lunedì pomeriggio 2 maggio, nella Curia Vescovile, il vescovo Gianrico Ruzza ha incontrato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. A seguire un momento di preghiera con il mondo del lavoro. In una stagione ancora segnata dagli effetti della pandemia e alla quale si è aggiunta la guerra in Ucraina, accanto all'impegno di solidarietà nei confronti delle situazioni di maggiore fragilità, il lavoro continua a preoccupare tante famiglie. Come ricordano i vescovi italiani nel messaggio per il 1° maggio, le conseguenze della crisi economica gravano sulle spalle dei giovani, delle donne, dei disoccupati, dei precari, in un contesto in cui alle difficoltà strutturali si aggiunge un peggioramento della qualità del lavoro. Si pensi a quanti hanno perso la vita nello svolgimento della propria attività lavorativa, agli infortuni e alle malattie professionali, vero bollettino di guerra giornaliero che peraltro non tiene conto delle vittime del lavoro "sommerso"; quanti sono rimasti all'improvviso disoccupati; lavoratori irregolari, sfruttati, mal retribuiti,



discriminati nei propri diritti; alle donne, ostaggio di un sistema che disincentiva la maternità e "punisce" la gravidanza. Nel messaggio per la Giornata della Pace, Papa Francesco rilevava che quando ci sono le condizioni di un lavoro sicuro e dignitoso si pongono le basi per evitare ogni forma di conflittualità sociale. È con questo spirito che lunedì, si svolgerà – nell'ambito del percorso sinodale che anche la Chiesa diocesana sta vivendo – un incontro di ascolto e condivisione con le rappresen-

tanze sindacali e associative del territorio che avrà per tema «Come la comunità cristiana può contribuire, accanto alle parti sociali, a risvegliare le coscienze per riportare la centro del lavoro la persona?». **La preghiera con cui si concluderà l'incontro sinodale nasce quindi dalla volontà di ricordare a tutti che la dignità delle persone è data anche dal loro lavoro**, sul quale fondare la speranza di una vita piena, e grazie al quale fare esperienza di giustizia e di libertà.

CONFERENZA

ULTIMO INCONTRO CON IL VESCOVO RUZZA PER LA SCUOLA DELLA PAROLA

Tantissimi, anche questa volta, i giovani delle Diocesi di Porto-S. Rufina e Civitavecchia-Tarquini che hanno partecipato, presso la nostra Parrocchia, all'ultimo incontro previsto per la Scuola della Parola, condotta dal Vescovo diocesano Gianrico Ruzza. Esperienza sempre ricca e coinvolgente che ha avuto come filo conduttore la "casa"; infatti tema della serata "Betania, la casa del povero". Un viaggio di approfondimento iniziato a ottobre con "Betel" (casa di Dio) e proseguito con "Betlemme" (casa del pane), "Betsaida" (casa della pesca), "Betfage" (casa dei fichi verdi). La conferenza è iniziata con la lettura

del brano del Vangelo di Luca sull'incontro di Gesù nella casa di Marta e Maria e il Vescovo, accompagnandoci nella riflessione, ha sottolineato i diversi atteggiamenti delle due sorelle, all'arrivo di Gesù: Marta si affanna nei preparativi dell'accoglienza, Maria invece si siede ai suoi piedi per ascoltarlo. E Lui indica Maria come la migliore tra le due, ma non rimprovera Marta per quello che fa, bensì perché si lascia prendere dall'affanno e dall'agitazione. È ovvio che ci si debba occupare delle cose materiali (pulire, preparare da mangiare, ...), importante però è che questo sfaccendare non ci distolga dalla vita interiore, perché infatti la vita attiva e quella contemplativa dovrebbero viaggiare in sintonia. Quindi un altro momento significativo con l'Adorazione Eucaristica fatta di preghiere, canti e pause di silenzio; per concludere poi una sorpresa bellissima. Ci siamo collegati in videochiamata con Padre Oleh Ladryuk, sacerdote salesiano ucraino che ha descritto le brutture della guerra e come si stia impegnando per

alleviare sofferenze e portare sollievo lì dove è possibile. Ha chiarito tuttavia che la guerra in Ucraina è iniziata nel 2014, ma che ora ha assunto aspetti atroci. Don Oleh ci ha parlato infatti del dolore che si prova nell'assistere alla morte di tanta gente e alla distruzione totale. Il sacerdote, cappellano militare, si occupa soprattutto di allontanare i bambini dalle zone più a rischio e ha raccontato, con un nodo in gola, e gli occhi lucidi, quanto sia difficile non poter dire la verità a questi bimbi. A non poter rispondere a una loro insistente e drammatica domanda: "quando torniamo a casa?". «Ma come si può dire ad un bimbo - ha aggiunto - che non può tornare a casa perché non c'è più, è stata bombardata oppure che qualche componente della sua famiglia è stato ucciso?». E dopo aver risposto agli interrogativi posti da alcuni ragazzi, la videochiamata si è conclusa con i suoi ringraziamenti all'Italia per gli aiuti che sta dando all'Ucraina e una preghiera che abbiamo recitato insieme con lui. Il "grazie" sincero al Vescovo Ruzza e a tutti coloro i quali si sono impegnati per rendere questi incontri davvero speciali e utili per la vita interiore. Infine grande riconoscenza ai giovani che durante tutti gli incontri hanno affollato con gioia la nostra Parrocchia.



Anna M.

Continua l'impegno costante della Caritas parrocchiale in favore delle persone in difficoltà che si rivolgono alla parrocchia per un aiuto materiale e solidale. In tanti ormai affollano i giorni di distribuzione del cibo e sono in continua crescita le famiglie che ricorrono al nostro aiuto per poter pagare bollette, mettere in tavola qualcosa da mangiare, richiedere assistenza in caso di anziani soli e bisognosi di cure. Un mondo popolato da donne, (soprattutto) con bambini piccoli, spesso senza sostegno dai parenti di origine che

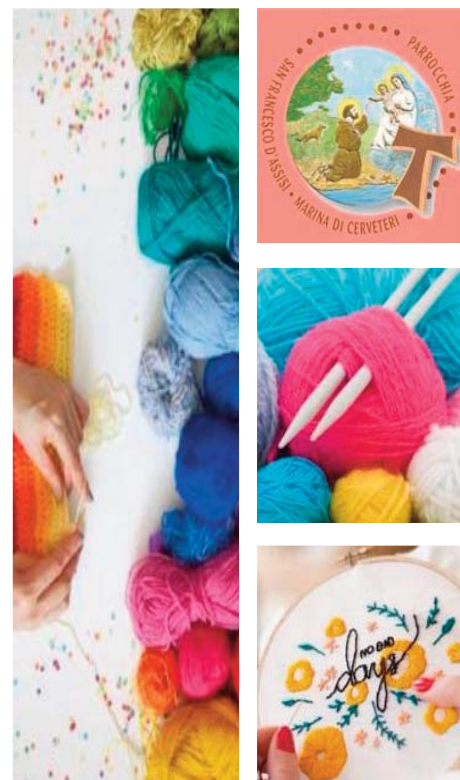
si sono trovate a dover affrontare in completa solitudine situazioni pesanti da gestire quando ormai non si è più coppia. Ecco quindi che fioccano le iniziative delle brave volontarie tutte volte a portare un pò di conforto e sostenere questo esercito numeroso che pure vive accanto a noi, silenzioso e che si muove cautamente, quasi avesse timore di disturbare. Così dopo la solidarietà espressa con le domeniche del dono, dove i fedeli donano con generosità belle quantità di generi alimentari e offerte in denaro, è nato il mercatino della lana e

del cotone che ha riaperto le porte a Cere nova, grazie alla disponibilità dei proprietari dell'ex pizzeria Cleopatra, quindi la vendita di piantine di petunie; l'ultimo appuntamento, in ordine cronologico, è stato il mercatino dei libri usati, momento che suscita sempre curiosità e simpatia degli appassionati di letture. Tutte le somme raccolte vengono quindi devolute in beneficenza. «Non bastano mai -dicono le responsabili Caritas- perché le esigenze sono davvero tante ma ringraziamo sempre tutti per la generosità dimostrata».



Gomitoli di Cotone

A sostegno della Caritas parrocchiale
nelle sue azioni di supporto alle persone in difficoltà



Parrocchia San Francesco d'Assisi in Marina di Cerveteri
— Viale Benedetto Marini, 165 - 00052 - Marina di Cerveteri RM —

Durante la settimana
Mercoledì e Sabato dalle 10 alle 12.30
Piazza Giorgio Caputo, 22
(Ex Cleopatra)

Siamo agli inizi del 300 dopo Cristo. L'Impero Romano è devastato dalla guerra civile. Dopo l'abdicazione di Diocleziano, feroce persecutore dei cristiani, la lotta per il potere ha il suo culmine nella storica battaglia di Ponte Milvio a Roma fra Massenzio e Costantino il 28 ottobre 312. Secondo la tradizione la vittoria di Costantino si dovrebbe all'apparizione di una croce sormontata dalla scritta *"in hoc signo vinces"*. Così Costantino diviene unico imperatore d'Occidente e si avvicina al cristianesimo tanto che nel febbraio del 313, assieme a Licinio, suo alleato d'Oriente, sottoscrive l'Editto di Milano, con il quale si riconosce la professione cristiana e se ne vieta la persecuzione. Con la successiva vittoria pochi mesi dopo contro lo stesso Licinio, che nel frattempo aveva ripreso a perseguitare i cristiani in Oriente, Costantino diviene unico imperatore d'Oriente e d'Occidente e in tale veste regnerà fino alla sua morte avvenuta nel maggio del 337. In quegli anni si vanno diffondendo due movimenti che turbano la vita religiosa e politica: in Africa del Nord si afferma il donatismo, da Donato, vescovo di Cartagine, secondo cui la vera chiesa è quella dei martiri, dei santi e dei puri e i sacramenti non possono essere somministrati dai peccatori. Ben più gravi sono gli effetti dell'arianesimo, da Ario, prete di origine libica, che pone in discussione la natura divina di Gesù, ne nega la consustanzialità e quindi lo riconosce solo come uomo creato dal nulla, con un principio, finito e distinto dal Padre, il quale essendo unico, indivisibile e principio ingenerato di tutte le cose, non può condividere con altri la propria essenza. L'arianesimo si diffonde velocemente in Africa del Nord e soprattutto in Medio Oriente spesso all'origine di scontri e violenze.

A Roma, il 31 gennaio del 314, viene eletto papa Silvestro I, che grazie all'Editto di Milano è di fatto il primo papa di una Chiesa formalmente riconosciuta dallo Stato. Silvestro però non sfrutta questo privilegio per marcare e guidare con carattere forte gli eventi del tempo. Anzi secondo alcuni storici egli è l'uomo di paglia di Costantino e il suo pontificato è descritto come il più vuoto del secolo. Vero è che Costantino ha un carattere molto forte; approfitta della diffusione del cristianesimo e se ne fa difensore per raggiungere il potere, percependone solo superficialmente il significato spirituale. Così si sostituisce a tratti nella guida stessa della Chiesa. Avviene quando indice il Concilio di Arles in Provenza nell'agosto del 314 che condanna il donatismo e avviene nuova-

mente quando indice il Concilio di Nicea in Asia Minore nel 325 e lo presiede, affinché sia condannato l'arianesimo e sia promulgata la prima stesura del "Credo", nella versione che si recita ancora oggi nelle funzioni religiose e che verrà solo aggiornata nei successivi concili a partire da quello di Costantinopoli nel 381. In entrambi i casi Silvestro non partecipa ma si limita a inviare suoi delegati, ufficialmente per motivi di salute dovuti alla sua età avanzata.

Nonostante la condanna l'arianesimo continua a diffondersi e lo stesso Costantino si avvicina ad Ario dopo il Concilio di Nicea a riprova della sua quanto mai superficiale "religiosità". Addirittura,

tomba dell'apostolo, la quale resisterà fino al 1500 quando verranno iniziati i lavori per la sua riedificazione nella struttura che vediamo oggi. Alla stessa epoca si fa risalire la fondazione della basilica di Santa Croce in Gerusalemme, secondo la tradizione voluta da Sant'Elena, madre di Costantino, che lì avrebbe deposto un pezzo della vera croce di Cristo riportata da un suo viaggio in Terrasanta. All'epoca di Costantino e di Silvestro viene fatto risalire il documento chiamato "Donazione Costantiniana" che nascerebbe dalla presunta guarigione dalla lebbra dello stesso Costantino grazie ai buoni uffici di Silvestro. Mediante tale atto l'imperatore riconoscerebbe al pa-



Papa Silvestro, Concilio Nicea e Costantino.

arriva a supplicare Atanasio, vescovo di Alessandria, di riaccogliere Ario nella sua Chiesa e ottenendone il rifiuto convoca un concilio di soli vescovi ariani nel 335 per deporre Atanasio, il tutto senza informare Silvestro. Inoltre, sembra che prima di morire rinnovi il sacramento del battesimo somministrato però da un sacerdote ariano. La diatriba continuerà per anni e vedrà coinvolti altri pontefici succeduti a Silvestro fino a papa Damaso I che nel Concilio di Costantinopoli del 381 vedrà la condanna definitiva dell'arianesimo.

Il periodo in questione è comunque fecondo per la diffusione del cristianesimo e per la conseguente edificazione di chiese. Fra queste la basilica di San Giovanni in Laterano, che subirà rimaneggiamenti nei secoli a venire e quella di San Pietro, fatta erigere secondo la tradizione dallo stesso Costantino sulla

pato la città di Roma e buona parte dell'occidente e quindi consentirebbe la rivendicazione del potere temporale da parte della Chiesa. A motivo di ciò Costantino avrebbe lasciato Roma e trasferita la capitale dell'impero a Bisanzio, poi divenuta Costantinopoli. La falsità del documento, avanzata già nel 700, verrà definitivamente provata nel 1400. Dante ricorda la donazione e ne piange gli effetti nel XIX canto dell'Inferno, verso 115: *"ahi Costantino, di quanto mal fu matre, non la tua conversion, ma quella dote....."*

Costantino, morto nel 337, è riconosciuto santo dalla Chiesa ortodossa. Silvestro morto il 31 dicembre del 335, dopo un regno di quasi 22 anni, è riconosciuto santo dalla Chiesa cattolica e ricordato per l'appunto il 31 dicembre.

Remo Simonetti

ECCO COME L'ITALIA ACCOGLIE I PROFUGHI IN FUGA DALL'UCRAINA

ACCOGLIENZA

Sono oltre 76 mila i profughi ucraini arrivati in Italia dal 24 febbraio scorso (data di inizio dell'offensiva russa nel paese) a oggi. La maggior parte è composta da donne e bambini ospitati per ora presso familiari e amici. Per il flusso straordinario delle persone in fuga dalle zone di conflitto il coordinamento della gestione dell'accoglienza è stato affidato alla protezione civile, che ha emesso un'ordinanza (n.881) per fissare alcuni criteri base **in termini di spesa e di assistenza. I beneficiari della protezione temporanea prevista dalla direttiva 55/2001 sono gli sfollati dall'Ucraina a partire dal 24 febbraio 2022.**

In questa categoria rientrano non solo i residenti in Ucraina, ma anche cittadini di Paesi terzi che beneficiavano di protezione internazionale e i familiari. Il permesso di soggiorno ha validità di un anno e può essere prorogato di sei mesi più sei, per un massimo di un anno. Consente l'accesso all'assistenza erogata dal servizio sanitario nazionale, al mercato del lavoro e allo studio. Il provvedimento prevede anche specifiche misure assistenziali e consente ai cittadini ucraini già presenti in Italia di chiedere il ricongiungimento con i propri familiari ancora presenti in Ucraina. Per quanto riguarda l'accoglienza l'ordi-

nanza 881 prevede contributi sia ai singoli che alle organizzazioni del terzo settore. In particolare per le persone che hanno trovato autonomamente un posto è previsto un contributo una tantum di 300 euro per tre mesi. A questi si aggiungono 150 euro per ogni minore presente in famiglia. Alle regioni e alle province autonome, invece, vengono riconosciuti 1500 euro circa per ciascun profugo. Il governo si impegna inoltre ad allargare di 15mila i posti attualmente in accoglienza.

*Eleonora Camilli
su Redattore Sociale*

ALLARME PER IL CAMBIAMENTO CLIMATICO CHE CAUSERÀ L'AUMENTO DELLE MIGRAZIONI UMANE IN FUGA DALLA CARESTIA E DALLA SICCITÀ

CLIMA

Da anni si dice che una delle più grandi conseguenze del cambiamento climatico sarà l'aumento delle migrazioni umane, perché molti territori diventeranno inospitali a causa dell'aumento delle temperature medie, della maggiore aridità o dell'innalzamento del livello del mare. Si dice anche che queste migrazioni, in parte già in atto, avranno a loro volta conseguenze economiche (nei paesi di partenza e in quelli di arrivo) e potranno causare instabilità politiche ed eventualmente conflitti sociali. L'Unhcr riaccende l'attenzione sulla relazione tra le emergenze climatiche e le migrazioni forzate. «La maggior parte delle persone a cui assicuriamo sostegno proviene dai Paesi più esposti all'emergenza climatica, esposte a catastrofi correlate ai cambiamenti climatici, alluvioni, siccità, desertificazioni, eventi che distruggono mezzi di sussistenza e alimentano conflitti costringendo alla fuga», dice Filippo Grandi.

Nel Sahel, la temperatura media è aumentata di 1,5 gradi rispetto al resto del pianeta con conseguenze devastanti, solo nel Corno d'Africa - secondo le ultime stime di Oim e Save the Children - dopo quattro anni senza piogge, sono 15-16 milioni le persone che hanno già un estremo bisogno di aiuti alimentari. «Una situazione disperata - dice Save the Children - che fa temere che si ripeta quanto avvenuto nel 2011 quando la carestia causò la morte di 260.000 persone: metà erano bambini sotto i 5 anni».

Concretamente è difficile immaginare cosa succederà e quali siano gli scenari possibili in base alla misura del riscaldamento globale, anche perché le migrazioni, come altri fenomeni umani,

sono influenzate da molteplici fattori. Tuttavia l'ultimo grande rapporto del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC) dell'ONU, pubblicato il 28 febbraio scorso, ha provato a fare qualche previsione: rispetto al precedente grande rapporto dell'IPCC, risalente al 2014, contiene molte più analisi sull'impatto sociale del cambiamento climatico. Pur tuttavia il rapporto segnala che la maggior parte delle migrazioni climatiche avverrà all'interno dei confini dei singoli paesi, con dinamiche interne che saranno prevalenti rispetto a quelle internazionali. Inoltre i dati che dal 2008 sono raccolti dall'Internal Displacement Monitoring Centre (IDMC), un'organizzazione non governativa internazionale che raccoglie dati e studia le migrazioni interne ai paesi sottolinea che le grandi tempeste

e le grandi alluvioni sono gli eventi meteorologici che causano maggiori migrazioni nel mondo: si stima che in media ogni anno più di 20 milioni di persone si spostino per questo motivo, con grosse differenze di anno in anno a seconda della frequenza e della gravità di eventi disastrosi in aree molto popolate. A livello globale non esistono dati completi e affidabili sulle motivazioni delle persone che migrano volontariamente per ragioni legate ai cambiamenti climatici (in generale vengono fatte poche indagini sui motivi per cui ci si sposta per vivere altrove), ma per la comunità scientifica, secondo le valutazioni dell'IPCC, le migrazioni internazionali sono minoritarie rispetto a quelle nazionali. Secondo una stima, entro il 2050 tra i 31 e i 72 milioni di persone si sposteranno nei paesi dell'Africa sub-sahariana, dell'Asia meridionale e dell'America Latina a causa della scarsità d'acqua, dell'innalzamento del livello del mare e delle carestie, anche nel caso di una forte riduzione delle emissioni di gas serra, la causa del cambiamento climatico.

All'ultima conferenza delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico, la COP26 di Glasgow, è stato confermato lo stanziamento di un fondo da 500 miliardi di dollari da versare in 5 anni da parte dei paesi più ricchi per quelli più poveri, (anche se una promessa analoga era stata formulata già dieci anni prima).

Di fatto l'ultimo rapporto dell'IPCC avallava dal punto di vista scientifico la sensazione di questi aiuti, che nel gergo dei negoziati climatici sono noti come compensazioni ai «loss and damage», le perdite e i danni causati dal cambiamento climatico ai paesi che meno ne sono responsabili.



SAN FRANCESCO ONLUS

Cari amici, la nostra Comunità Parrocchiale è vicino a tutti quelli che stanno ancora vivendo un tempo difficile. La Parrocchia ha sempre bisogno del vostro sostegno. La "San Francesco Onlus" è nata come una grande opera di volontariato per sostenere le attività Parrocchiali. Uno dei modi per sostenere l'Onlus è donare il 5 per mille: è un gesto che non costa nulla. È sufficiente apporre la tua firma nell'apposito riquadro della denuncia dei redditi riservato al volontariato e alle associazioni di promozione sociale. Codice Fiscale: 91068040582

Grazie di Cuore!

Il Direttivo Onlus: Mons. Domenico Giannandrea (Presidente), Giorgio Michetti (Presidente laico), Fulvio Di Giuseppe (Segretario/Tesoriere), Giuseppe Mele (Contabile), Remo Simonetti (Revisore).

Rendiconto spese sostenute Onlus per le Opere Parrocchiali anno 2021

07/02/21	Contributo Famiglia in difficoltà per licenziamento capo famiglia	600,00
08/02/21	Acquisto SSD per ufficio Segreteria Parrocchia	95,29
06/03/21	Acquisto scheda pc per streaming Messe + Lectio Divina	13,99
08/03/21	Bonifico Mar. Statue per statua San Michele.	
	Rendiconto: € 1670,00 - 1000,00 (offerta specifica)	670,00
18/03/21	2020/21- Sovvenzione famiglia nel bisogno acconto Caritas	200,00
01/04/21	Router per connessione Internet canonica	38,80
11/04/21	Bacheca Chiesa pubblicazioni	74,99
12/04/21	Bacheca Chiesa/oratorio chiavi tutte	107,42
07/05/21	Pagamento Adrian S. Michele, posa e tinteggiatura rosone	200,00
08/05/21	Pagamento stampa Segnalibro e tagliandini Onlus	390,00
21/05/21	Braccio e Televisore per oratorio /chiesa	45,99
21/05/21	Quadro San Francesco	300,00
22/05/21	Televisore per Oratorio e Chiesa + appoggio + fabbro 75 pollici	949,00
26/05/21	Ombrellone da giardino per disabile	71,05
14/06/21	Cavi +Dispositivo per sorgente voce messe	150,97
16/06/21	2 letti a castello per i giovani + seminaristi	519,80
28/06/21	Porta teche e teche per Ministri straordinari n. 4	85,24
31/07/21	Rinnovo televisore per canonica / nuovo digitale terrestre	475,30
06/09/21	Plini e Gigliotti gancio pulmino Parrocchia acconto + saldo	580,00
20/09/21	Bonifico per documenti carrello /ditta Ferrari	200,00
05/09/21	Ruotino, ganci e due cinghie per carrellino S.F.	86,16
07/10/21	Acquisto telefonino a persona non autosufficiente	99,90
13/10/21	Crepuscolare faro a San Francesco + faro messe estive	248,00
08/11/21	Pagamento telefonino collaboratore Caritas	139,00
09/11/21	Contributo per i giovani al ritiro Spirituale comunitario	550,00
09/11/21	Immatricolazione carrello / libretto e targa	120,00
10/11/21	Prelievo per urgenza Caritas Don Domenico	370,00
21/12/21	Pagamento PC portatile a disabile	199,00
24/12/21	Prelievo per pagamento Pacco Carni Caritas	710,00
24/01/22	Corso primo intervento defibrillatore 12 partecipanti	240,00

3° appuntamento di Generazioni a confronto




Giovedì 26 Maggio ore 20,30

Chiesa Parrocchiale San Francesco d'Assisi
Marina di Cerveteri

Le vostre Domande sono state utilissime per confrontarci.

PARLIAMONE INSIEME

Puoi seguire l'incontro anche online

 Parrocchia san francesco d'assisi - marina di cerveteri
 ParrocchiaSanFrancescoAssisiMarinaDiCerveteri

NELL'ARCA C'È POSTO PER TUTTI

Ci sono tanti modi per crescere insieme.

Noi abbiamo scelto di farlo
migliorando il nostro Oratorio.



San Francesco Onlus

Un iniziativa delle famiglie per essere Famiglia

Iscriviti - Sostieni - Partecipa

Donazioni: IBAN IT 81 E 03359 01600 100000079215 - C.F.:91068040582

www.parrochiamarinadicerveteri.it - e-mail: parrocchia.sanfrancesco.onlus

L'Ufficio di Segreteria è aperto:

ORARIO ESTIVO (giugno/settembre)

- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle 12.30
- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.30

Telefono e Fax: 06.9902670

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it

E-mail sito: redazioneesf@gmail.com

E-mail onlus: parrocchia.sanfrancesco.onlus@gmail.com

Sito: www.parrochiamarinadicerveteri.it

www.diocesiportosantarufina.it

PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIORNALINO "CRESCERE INSIEME"

E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com - Cell. 329 1589649